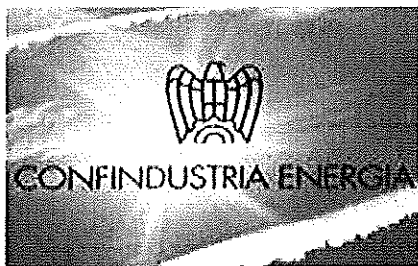


Lavoro, Confindustria Energia su protocollo Eni



"Il recente accordo dell'ENI dimostra che l'integrazione fra le esperienze aziendali e la contrattazione collettiva nazionale si può realizzare con le opportune flessibilità senza dover fare scelte aprioristiche in cui accentrato e decentrato rischiano di essere delle bandiere piuttosto che dei valori condivisi". Così Confindustria Energia sul protocollo firmato il 26 maggio tra Eni e sindacato su sviluppo e competitività e per un nuovo modello di relazioni industriali, lo stesso giorno che al ministero dello Sviluppo Economico è stato firmato anche il protocollo d'intesa per il rilancio del polo industriale di Porto

Torres (v. Staffetta 27 e 30/05).

Un tema al centro del "Progetto produttività 2011-2015", presentato a Roma il 12 maggio, che mira a finalizzare la contrattazione del comparto energia all'incremento della produttività basato sulla condivisione di tre valori fondanti: patti chiari, valorizzazione del contributo individuale e solidarietà attraverso l'adozione di modelli partecipativi, il pragmatismo, l'efficienza dei processi, tempi certi dei negoziati (v. Staffetta 13/05). Il tutto nella convinzione che la ripresa passi principalmente per l'aumento della produttività di tutti i fattori, compreso il lavoro, e che l'andamento congiunturale e le prospettive a medio termine dell'economia rendano indispensabile l'adozione di una serie di azioni sul sistema di relazioni industriali in linea con le normative previste dai contratti collettivi vigenti, che determinino incrementi di produttività.

A Confindustria Energia, che dal giugno 2008 con l'incorporazione dell'Asiep ha esteso le sue competenze all'area delle relazioni industriali, fanno capo Anev, Anfida, Anigas, Assocarboni, Assocostieri, Assogasliquidi, Assomineraria, Assosolare e Unione Petrolifera.

